GRIFO GROUP

NEWSLETTER | 9 SETTEMBRE 2025

SOTTO LA LENTE

- La Cina è protagonista di due avvenimenti che ne ribadiscono la volontà di potenza e contribuiscono a rafforzare l'alleanza con partner non allineati come Russia, Iran e India
- Delude il mercato del lavoro americano: ad agosto si registrano soltanto 22.000 buste paga aggiuntive; il tasso di disoccupazione arriva al 4,3%
- Risale, di poco, l'inflazione in Eurozona, il cui rincaro si attesta al 2,1% annuo
- La BCE si raduna l'11 settembre. Si escludono variazioni di politica monetaria
- I listini continentali sono in discesa. I peggiori sono il Ftse Mib italiano (-1,4%) e il Dax tedesco (-1,3%)
- Bene il Nasdaq (+1,1%), ai massimi del 2025, così come l'oro, a 3.653 dollari (+38,3% dal 1° gennaio)

COMMENTO AL MERCATO

Due eventi riportano la Cina al centro della scena. ① A Tianjin, per la XXV edizione della *SCO* (Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai), Xi Jinping accoglie i Capi di Stato di venticinque Paesi, tra cui Russia, India e Iran. ② A Pechino, nel corso delle celebrazioni degli ottant'anni dalla vittoria nella Seconda Guerra Mondiale, un'imponente sfilata di armi ultramoderne rivela al pianeta la possanza dell'apparato bellico del *Dragone*. La Cina è oggi il vertice di un *network* di nazioni eurasiatiche decise a contrastare il blocco occidentale (Stati Uniti *in primis*) anche sul versante politico ed economico (oltre che militare).
I cattivi presagi dei mesi precedenti sono confermati dai dati preliminari sull'occupazione USA di agosto: la frenata è evidente, la rotta non si è ancora invertita, ma la capacità del sistema di creare nuovi impieghi è sempre più modesta. L'imprevista doccia fredda fa trasalire i mercati e fornisce alla *Federal Reserve* l'*assist* perfetto per varare il primo taglio dei tassi d'interesse del 2025, forse nemmeno l'unico.
Questa settimana toccherà alla Banca Centrale Europea esprimersi in proposito. Tuttavia, con buona probabilità rimarrà immobile. Infatti, un impercettibile incremento (un solo decimale) dell'indice generale dei prezzi non modifica la convinzione che l'inflazione si stia stabilizzando. Né si ipotizzano rilevanti oscillazioni, da qui a fine anno.
Settembre parte in affanno per le piazze azionarie, europee soprattutto. Il mese è per tradizione avaro di soddisfazioni per le Borse, che valutano con timore la contrazione della congiuntura negli *States* e le recenti difficoltà finanziarie accusate da Parigi. Ed è irresistibile la cavalcata dell'oro, su cui si concentrano le preferenze degli investitori.
Il *Monte dei Paschi* di Siena rastrella un numero crescente di adesioni per l'offerta pubblica di scambio mirata alla scalata di *Mediobanca*, superando la soglia minima del 35% del capitale e puntando al controllo assoluto dell'istituto milanese.
Terminata in anticipo la conflittuale esperienza nell'amministrazione Trump, Elon Musk torna a far parlare di sé. Non per qualche geniale innovazione tecnologica, né per inopportune prese di posizione, ma per tutt'altro *exploit*: di comune accordo con il *cda* di *Tesla*, strappa un mega compenso di 1.000 miliardi di dollari, che otterrà a patto di conseguire obiettivi alquanto ambiziosi. Auguri, ha dieci anni di tempo per riuscirci.



Principali Indici	Ultimo	YTD	-1s	-1m	-3m	-6m	-1Y
Indici Azionari (variazioni in %)							
Euro Stoxx 50 (Eur)	**5.318,15**	8,6%	-0,6%	1,3%	-1,7%	-3,1%	10,4%
Ftse Mib (Eur)	**41.607,81**	21,7%	-1,4%	2,1%	3,0%	8,0%	23,5%
S&P 500 (Usd)	**6.481,50**	10,2%	0,3%	2,9%	9,1%	10,9%	17,8%
MSCI EM (Usd)	**1.276,05**	18,6%	1,4%	2,4%	7.89%	14,4%	18,6%
Tassi di interesse (variazioni in bps)							
Bund 10Y	**2,66%**	30	-6	4	7	-12	45
BTP 10Y	**3,53%**	1	-8	8	-1	-31	-4
Spread BTP/Bund	**87**	-29	-2	4	-8	-19	-49
US 10Y	**4,09%**	-48	-14	-11	-30	-19	36
Valute (livelli)							
Eur/Usd	**1,172**	1,035	1,169	1,158	1,145	1,079	1,111

Dati al 05/09/2025 - Fonte: Investing.com

Asfalia Private Business Solution
Asfalia Prime Broker Life & Protection Firm
IN Prime Agency Insurance Planning
Quadratum Business for the Future
Beside Insurance Solution

NON CI RESTA CHE PIANGERE

* Il 25 agosto il Premier francese Bayrou lancia un alert sull'eccesso di debito che grava sulla nazione
* Il passivo ammonta a 3.345 miliardi di euro (il 113,9% del Pil), il deficit è al 5,8%. Si profila una manovra correttiva da 44 miliardi di euro
* L'indice azionario CAC 40, nonostante quest'anno sia in guadagno (+4%), è il meno performante tra quelli continentali
* Il rendimento dell'Oat decennale si impenna al 3,45%, il più alto tra i titoli governativi dell'Eurozona, scavalcato solamente dal Btp italiano
* Il divario tra Italia e Francia è minimo, 8 punti di spread. Erano 32 a inizio anno, 68 un anno fa e 407 a novembre del 2011, al culmine della crisi del debito europeo
* Parigi rischia il declassamento del proprio rating, che, al momento, è pari a AA- per Fitch e Standard & Poor's, con outlook negativo; è Aa3 per Moody's

L'APPROFONDIMENTO



François Bayrou, in versione cartoon. Immagine generata artificialmente

Il nostro Paese è in pericolo. Parole allarmanti che rovinano gli ultimi giorni di vacanza dei Francesi e turbano gli investitori. L'annuncio *shock* è del Primo Ministro, François Bayrou, che poi aggiunge: *siamo sull'orlo del sovraindebitamento e dobbiamo agire senza alcun ritardo.*

Il disavanzo si accumula con velocità supersonica ed anche nel 2025, come accade da decenni, lo sbilancio tra entrate fiscali ed uscite sarà considerevole. E, dunque, il Tesoro sarà costretto ad emettere altri titoli di Stato per garantire la piena operatività della macchina transalpina.

È il deficit la terribile patologia che affligge la *République* e non si riesce a venirne a capo. Gli operatori se ne sono accorti da tempo. Lo segnala la traiettoria ascendente dei rendimenti dei *bond* sovrani, soprattutto sulle lunghe scadenze, le più sensibili alle brutte notizie sull'andamento dell'economia. Ed ora i nodi vengono al pettine.

Il Paese è vittima delle sue contraddizioni: la seconda potenza europea soffre come la prima, la Germania, seppur per cause differenti. Parigi, in particolare, non rinuncia a vivere molto al di sopra dei propri mezzi, concedendosi il lusso di un *welfare* i cui costi lievitano di continuo. In assenza di riforme e cospicui risparmi di spesa, diventerà insostenibile. L'opinione pubblica è impreparata dinanzi ad una simile prospettiva.

La situazione è seria, benché non catastrofica. Nessuno teme il *default*, ma tutti auspicano, piuttosto, maggiore oculatezza nella gestione delle risorse. Le soluzioni esistono, ma sono, purtroppo, impopolari: riduzione dei servizi essenziali per i cittadini; innalzamento dell'età pensionabile; aumento della tassazione. Un ulteriore ricorso all'indebitamento, in ogni caso, sarebbe un'opzione provvisoria e poco credibile.

L'Europa osserva con preoccupazione. Le fondamenta dell'Unione, già scosse dalla minaccia russa e dall'offensiva commerciale di Trump, vacillano. Un contagio finanziario sarebbe davvero un disastro.

Pubblicato da Asfalia S.r.l.
SEDE LEGALE Corso Garibaldi, 49 – 20121 Milano– P.IVA 03994650962 – REA 1717432. SEDE OPERATIVA Piazza De Gasperi, 12/16 21047 Saronno (Va)
Autore – Emanuele Farina
La presente newsletter ha carattere meramente informativo e non costituisce in alcun modo una forma di sollecitazione al pubblico risparmio.
Il ricevimento di questa newsletter è stato espressamente autorizzato con la sottoscrizione di un contratto di servizi. Per ogni informazione o suggerimento in merito a questa newsletter, la preghiamo di scrivere ad Asfalia srl - Piazza De Gasperi, 12/16 21047 Saronno (Va)

Asfalia Private Business Solution · Asfalia Prime Broker Life & Protection Firm · IN Prime Agency Insurance Planning · Quadratum Business for the Future · Beside Insurance Solution